

## 3.2 SOCI/AZIONISTI



### 3.2.1 Linee politiche di Banca Popolare Etica nei rapporti con i soci

Banca Etica, pur essendo nata grazie all'impulso delle maggiori organizzazioni del Terzo Settore (i 20 soci fondatori), si è progressivamente caratterizzata per il coinvolgimento attivo di una consistente parte della base sociale. Oggi, a distanza di circa dieci anni dall'avvio del progetto, si può ricordare che l'allora Cooperativa Verso la Banca Etica, preso atto che la campagna soci e di capitalizzazione procedeva troppo a rilento, decise di cambiare strategia: puntò per l'azione di sensibilizzazione locale direttamente sui soci persone fisiche (prima soci promotori poi i Git) e mise in moto un processo che di fatto iniziava a rendere più complesso l'assetto "proprietario" della banca, dando legittimità ad un nuovo attore: il **socio persona fisica**. L'intuizione di allora non fu quella di contrastare tale processo, ma di organizzare, in modo razionale e coerente con la mission e gli obiettivi di Banca Etica, l'impegno dei soci più attivi. Il dibattito che, tra il '97 e il '98 portò al riconoscimento ufficiale dell'organizzazione territoriale dei soci fu forse il primo vero riconoscimento dell'importanza del socio nella vita della cooperativa prima e della banca poi, ponendo le basi per la costruzione di un modello di partecipazione e di valorizzazione dell'anima pluralistica della base. Il socio di Banca Etica è stato visto fin dall'inizio come un socio attivo, ossia come una persona che condivide i valori e le finalità della banca, partecipa alla vita della stessa e, soprattutto, la utilizza come un reale strumento di cambiamento socio-economico. La ricchezza di tale adesione permette di tenere alto e continuo nel tempo il confronto, a tutti i livelli, sul ruolo del Gruppo Banca Etica e, più in generale, della Finanza Etica.

Banca Etica attua tutti i processi necessari a mantenere il valore del socio nella prassi quotidiana della banca (rapporto con il territorio, veicolazione delle informazioni, raccordo tra le varie reti ecc.) e nell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Da ciò deriva l'importanza di garantire al socio diversi livelli di partecipazione (dall'essere semplice risparmiatore fino a diventare amministratore).

Il coinvolgimento del socio che crede nel progetto, ne condivide finalità, strategia e metodologia e si sente riconosciuto nel suo ruolo di risparmiatore solidale costituisce il "vantaggio competitivo" della banca: la gratuità che spinge il socio ad investire in banca non solo il suo denaro ma anche il suo impegno è un meccanismo che genera fiducia e che contribuisce alla sostenibilità della banca stessa.

### 3.2.2 Attività a favore dei soci

Al fine di mantenere alto tale coinvolgimento e non depauperare il valore ideale e concreto del "patrimonio umano" ed economico costituito dai soci, pur nell'indubbia aumentata complessità, la banca ha messo in atto una serie di attività:

- si è continuato il processo di **decentramento** con l'individuazione dei soggetti e le attività che dovranno essere svolte a livello locale per continuare a favorire la partecipazione dei soci e il radicamento della banca nel territorio.
- Il Consiglio d'Amministrazione di Banca Etica, preso atto dell'onere dell'imposta di bollo che oggi i soci con più di 19 azioni sono costretti a pagare, si è interrogato su cosa fosse possibile fare per venire incontro ai soci. Con le opportune valutazioni, ha deciso di farsi carico dell'imposta di bollo per i soci (persone fisiche) che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate azioni della banca in numero pari o superiore a 25. Si tratta naturalmente di una scelta impegnativa per Banca Etica, che non risolve i problemi di tutti i soci e che richiede una distribuzione diversa delle risorse della banca stessa. Lo spirito alla base di tale decisione è quello di farsi carico collegialmente dei problemi che una iniziativa come quella di Banca Etica si trova ad affrontare, cercando poi, nel rispetto della mission, di trovare la soluzione più equilibrata.

La dematerializzazione avvenuta all'inizio del 2003 ha avuto forti ripercussioni soprattutto nel 2004 in concomitanza con il ricevimento a fine anno da parte di tutti i soci dell'estratto conto del deposito titoli. In questa occasione, molti soci hanno preso consapevolezza di partecipare ad una società. In particolare, molti dei soci titolari di un dossier titoli contenente azioni per un valore pari o superiore a € 1.000 (su cui matura l'imposta di bollo) hanno scelto di vendere tutte o in parte le proprie azioni.

Le attese e le aspettative che Banca Etica ha generato, in una prima fase erano sostanzialmente di tipo ideale e sociale, mentre oggi si allargano anche agli aspetti operativi (in termini di risposta ai bisogni); spesso purtroppo i due livelli, nella quotidianità, si sovrappongono e, a fronte di una difficoltà di tipo operativo, si corre il rischio di mettere in discussione gli aspetti sociali. Per ovviare a questo e rendere più efficace il confronto, inteso come tensione continua al miglioramento, è necessario, da parte di tutti, avere

una visione, anche critica, del progetto nel suo complesso, con la consapevolezza del fatto che la finanza etica non si caratterizza per il fatto di proporre sempre prodotti e servizi che rispondono rapidamente alle esigenze di tutti, quanto piuttosto per il suo essere laboratorio di “buone prassi” nella gestione del denaro.

### 3.2.3 Cessione di azioni

I soci usciti dalla compagine societaria sono stati 274, dei quali:

- ❑ 3 soci (due persone giuridiche e una persona fisica) sono stati esclusi ai sensi dell'art 16 lettera d) del vigente statuto che prevede l'estromissione da socio per inadempienza contrattuali assunte verso la banca;
- ❑ 34 sono state le pratiche di successione portate a termine nel corso del 2004 e in 26 casi gli eredi hanno deciso di non subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- ❑ 120 sono stati i soci che hanno venduto solo parte delle azioni.

Tra le motivazioni raccolte vi sono i problemi economici che più di qualcuno si è trovato ad affrontare pur recuperando l'investimento fatto nelle azioni di Banca Etica, ma soprattutto l'intenzione di evitare di pagare anno dopo anno l'imposta di bollo sul deposito titoli (infatti 62 di loro sono oggi titolari di 19 azioni).

Tab. 3.13 Movimentazione soci/cessione di azioni

	Nr. Soci	Nr. azioni	Capitale sociale
<b>Soci esclusi</b>	3	33	1.704
<b>Soci defunti</b>	26	711	3.671
<b>Vendite totali</b>	245	6045	312.163
<b>Totali</b>	<b>274</b>	<b>6789</b>	<b>350.584</b>

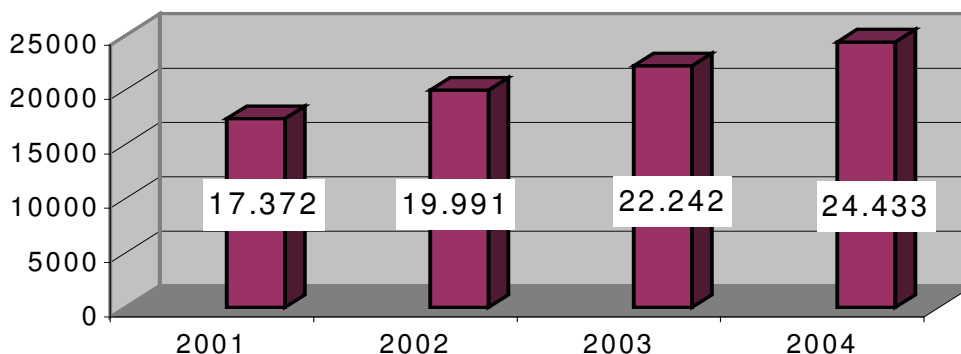
### 3.2.4 Composizione e consistenza del capitale sociale

Attualmente la composizione del capitale sociale, per numero di soci, risulta la seguente:

Tabella 3.14 Composizione del capitale sociale per n. soci

	2002	2003	2004
<b>TOTALE SOCI</b>	<b>19.991</b>	<b>22.242</b>	<b>24.433</b>
di cui persone fisiche	17.077	19.112	21.028
di cui soggetti diversi da persone fisiche	2.914	3.130	3.405

**Grafico 3.5 Variazione n. soci**



La seguente tabella riporta i dati relativi alla variazione del numero di **azioni sottoscritte** della Banca, distinguendo tra persone fisiche e giuridiche:

Tabella 3.15 Composizione del capitale sociale per n. azioni

	2002	2003	2004
TOTALE AZIONI	274.753	311.357	335.796
di cui persone fisiche	172.728	197.545	211.396
di cui soggetti diversi da persone fisiche	102.025	113.812	124.400

Importante sottolineare l'aumento del numero di soci e di azioni sottoscritte di Banca Etica, sia da parte di persone fisiche che di persone giuridiche, coerente con i dati che di seguito mostrano un aumento del capitale sociale della Banca.

Tabella 3.16 Variazione del capitale sociale

Andamento del capitale sociale	2001	2002	2003	2004
Capitale sociale (mln di €)	11,3	14,2	16,1	17,3

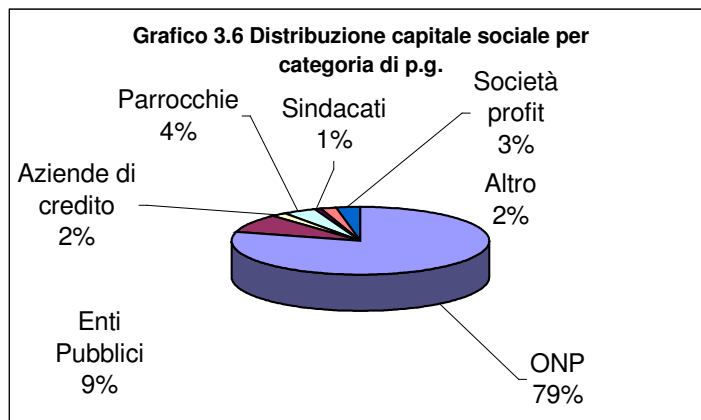
### 3.2.5 Soci diversi da persone fisiche

I dati riportati descrivono le tipologie di soggetti giuridici, la percentuale di soci clienti e la distribuzione del capitale sociale.

Tabella 3.17 Distribuzione del capitale sociale tra le diverse categorie di persone giuridiche

2004	Soci Clienti		Soci non clienti		Totale		
	N. soci	N. azioni	N. soci	N. azioni	N. soci totale	N. azioni totali	% nr soci
<b>Onlus</b>	366	10.121	90	1.887	456	12.008	13,39%
<b>Società cooperative</b>	189	9.971	133	3.417	322	13.388	9,46%
<b>Enti Pubblici</b>	9	1.398	314	20.981	323	22.379	9,49%
<b>Aziende di credito</b>	10	3.771	50	8.515	60	12.286	1,76%
<b>Parrocchie</b>	28	392	118	1.204	146	1.596	4,29%
<b>Sindacati</b>	10	1.151	30	604	40	1.755	1,17%
<b>Scuole</b>	3	80	1	10	4	90	0,12%
<b>Società Profit, Ditte Individuali</b>	55	3.274	58	5.652	113	8.926	3,32%
<b>Società sportive</b>	1	305	1	1	2	306	0,06%
<b>Consorzi e Comitati</b>	24	711	4	26	28	737	0,82%
<b>Altro</b>	-	-	1	10	1	10	0,03%
<b>Totale</b>	<b>1.139</b>	<b>50.805</b>	<b>2.266</b>	<b>73.595</b>	<b>3.405</b>	<b>124.400</b>	<b>100,00%</b>

Il grafico seguente mostra la distribuzione percentuale del capitale sociale di Banca Etica tra le diverse categorie di soggetti giuridici. Per comodità grafica, sono state create delle macrocategorie: ONP raggruppa le organizzazioni no profit come associazioni, onlus e società cooperative, che è la presenza maggiore; in altro rientrano scuole, società sportive, consorzi e comitati.



Il grafico esposto di seguito, invece, mostra la distribuzione delle azioni di Banca Etica fra i soci persone giuridiche clienti della stessa Banca, confrontandola con il numero di azioni totali.

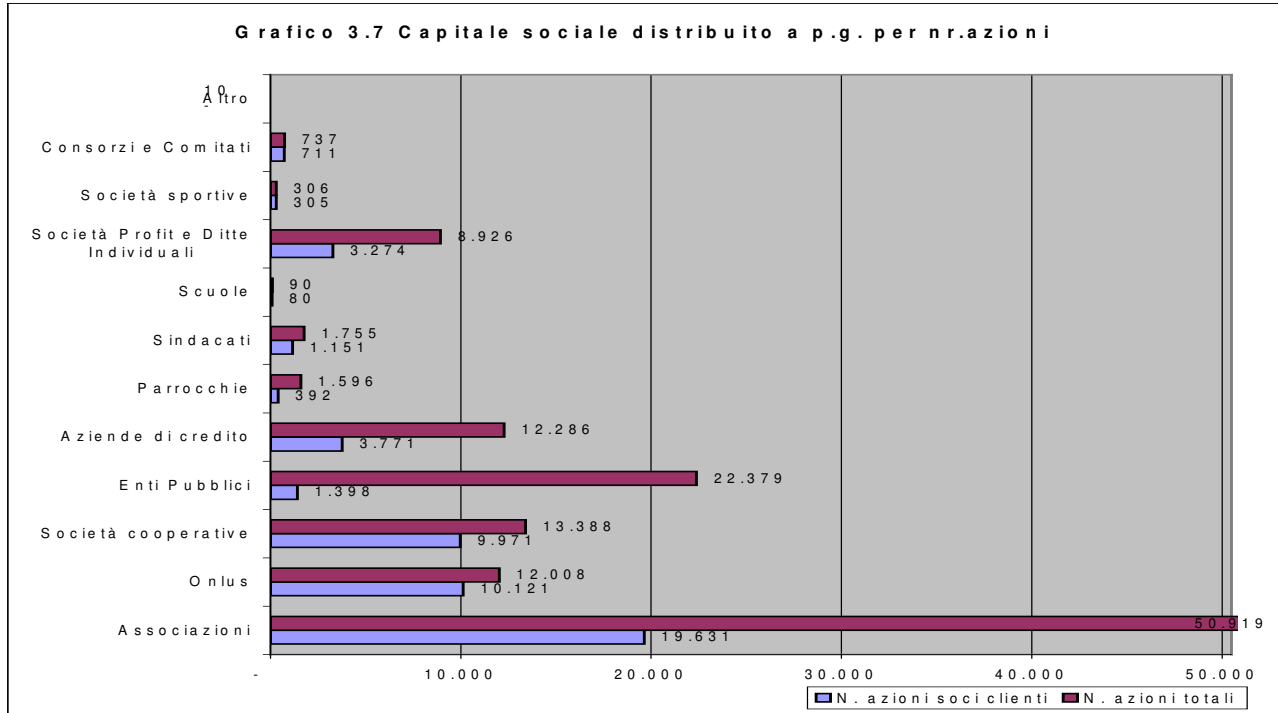
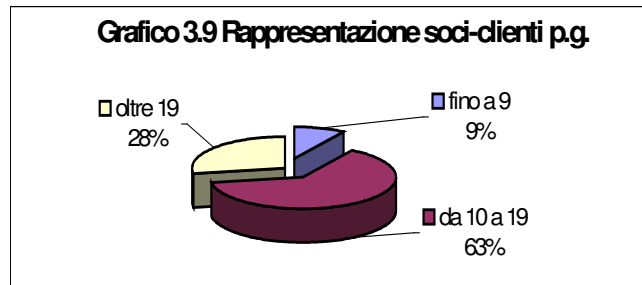
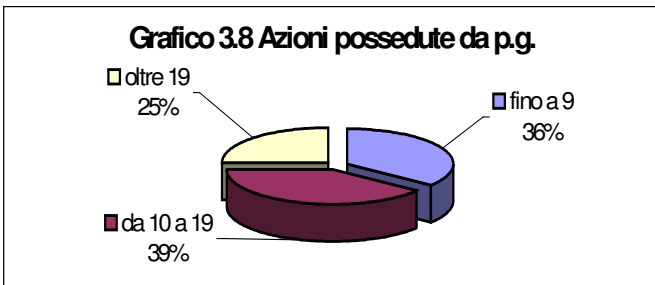


Tabella 3.18 Distribuzione del capitale sociale fra soggetti diversi da persone fisiche

Fascia	N. soci	N. azioni	N. azioni medio	N. soci-clienti	% soci-clienti su tot. Soci p.g.	N. azioni soci-clienti
fino a 9	1.213	3.712	3,06	101	2,97%	367
da 10 a 19	1.337	14.084	10,53	722	21,20%	7.540
oltre 19	855	106.604	124,68	316	9,28%	42.898
<b>TOTALE NON P.F.</b>	<b>3.405</b>	<b>124.400</b>	<b>36,53</b>	<b>1.139</b>	<b>33,45%</b>	<b>50.805</b>



Per quanto riguarda le persone giuridiche, dai dati riportati è possibile rilevare che:

- 1) il 66,5% dei soci persone giuridiche non è cliente;
- 2) i soci persone giuridiche che sono anche clienti possiedono il 15% del capitale sociale; mentre tutti i soci diversi da persone fisiche possiedono il 37,04% del capitale complessivo;
- 3) i soci clienti possiedono mediamente 44,6 azioni pro capite.

Tabella 3.19 Provenienza soci diversi dalle persone fisiche

Area	N. soci			Distribuzione percentuale per area			N. azioni		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
<b>Nord Est</b>	967	1.105	1.142	33%	35%	42%	37.327	44.537	51.777
<b>Nord Ovest</b>	973	1.000	1.115	33%	32%	31%	35.902	36.696	38.959
<b>Centro</b>	589	647	749	20%	21%	21%	20.801	24.864	26.259

<b>Sud</b>	371	371	391	13%	12%	5%	7.236	6.988	6.677
<b>Eestero</b>	14	7	8	0%	0%	1%	759	727	728

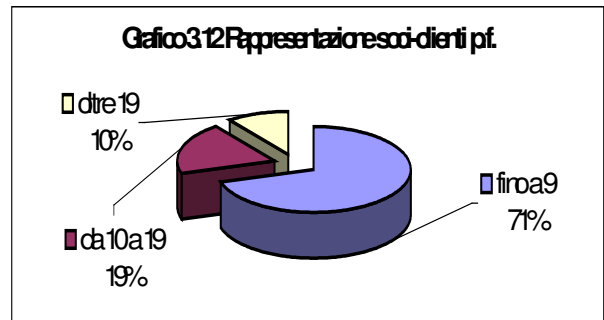
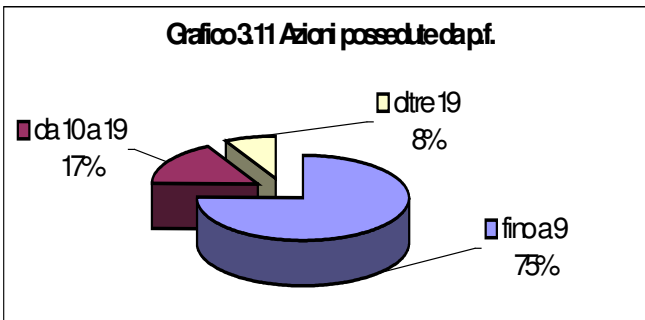
Le colonne relative alla provenienza geografica riportate in tabella, evidenziano come il 66,29% dei soci persone giuridiche provengono dal Nord Italia. In particolare, l'area Nord Est ha una percentuale maggiore di soci.

### 3.2.6 Soci persone fisiche

La descrizione quantitativa dei soci persone fisiche permette di capire anche in questo caso la distribuzione del capitale sociale e la provenienza geografica degli stessi.

Tabella 3.20 Distribuzione del capitale sociale tra persone fisiche

Fascia	N. soci	N. azioni	N. azioni medio	N. soci-clienti	% soci-clienti su tot. Soci p.f.	N. azioni soci-clienti
fino a 9	15.858	55.926	3,53	4.446	21,14%	19.864
da 10 a 19	3.546	43.469	12,26	1.226	5,83%	15.814
oltre 19	1.624	112.001	68,97	644	3,06%	53.743
<b>TOTALE P.F.</b>	<b>21.028</b>	<b>211.396</b>	<b>10,05</b>	<b>6.316</b>	<b>30,04%</b>	<b>89.421</b>



Dalle rappresentazioni grafiche si desume che più del 75% dei soci persone fisiche (pari a 15858) possiede un numero di azioni non superiore a 9. Mentre una piccola parte dei soci persone fisiche (il 7,72%, rispetto all'8,85% del 2003) detiene un numero di azioni superiore a 19.

Il numero medio di azioni posseduto dai soci persone fisiche è pari a n. 10,05 azioni pro capite (n. 10,84 nel 2003). Inoltre, comparando i dati riportati emerge che:

- 1) Il 70% dei soci persone fisiche non è cliente;
- 2) I soci persone fisiche che hanno rapporti con la banca possiedono il 26,62% del capitale sottoscritto da tale tipologia di soggetti;
- 3) Mediamente i soci-clienti possiedono circa n. 14,15 azioni pro capite.

Tabella 3.21 Provenienza soci persone fisiche

Area	N. soci			Distribuzione percentuale per area			N. azioni		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
<b>Nord Est</b>	6.446	7.538	7.921	38%	39%	44%	75.581	87.927	91.421
<b>Nord Ovest</b>	6.964	7.520	8.329	41%	39%	40%	70.921	79.172	85.187
<b>Centro</b>	2.306	2.709	3.360	13%	14%	16%	17.529	21.014	24.766
<b>Sud</b>	1.281	1.295	1.363	7%	7%	4%	8.115	8.951	9.506
<b>Eestero</b>	80	50	55	1%	0%	0%	582	481	516
<b>TOTALE</b>	<b>17.077</b>	<b>19.112</b>	<b>21.028</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>172.782</b>	<b>197.545</b>	<b>211.396</b>

### 3.2.7 Analisi dell'operatività delle Circoscrizioni

Per la presente edizione di bilancio sociale Banca Etica ha ritenuto strategico avviare un dialogo con le circoscrizioni che permettesse un migliore monitoraggio delle attività svolte da ciascun gruppo territoriale e nello stesso tempo potesse essere un momento di confronto per rendere più omogenee e condivise le iniziative a su tutto il territorio nazionale. A partire da questa esigenza è stato somministrato un apposito questionario del quale si riportano di seguito alcune voci di sintesi.

I questionari giunti sono in totale 40 su 59 circoscrizioni, che corrisponde al 67,8 % sul totale. Di questi:

- per l'area nord est ha risposto il 69 % delle circoscrizioni (13 su 19)
- per l'area nord ovest ha risposto il 91 % delle circoscrizioni (19 su 21)
- per l'area centro ha risposto il 60 % delle circoscrizioni (6 su 10)
- per l'area sud ha risposto il 22 % delle circoscrizioni (2 su 9).

<b>ESTRATTO DEL QUESTIONARIO INVIATO ALLE CIRCOSCRIZIONI</b>		<b>31/12/04</b>
I dati che seguono rappresentano la media delle risposte questionari pervenuti		
<b>Attività e partecipazione</b>		
Numero di incontri pubblici con i soci nell'anno	N°	1,66
Circoscrizioni con la presenza di punti informativi esistenti	%	67,5
Numero conferenze annue	N°	4,13
Circoscrizioni che effettuano campagne di capitalizzazione	%	55
Circoscrizioni che realizzano incontri nelle scuole	%	68
Soci partecipanti ad incontri, assemblee, conferenze delle circoscrizioni	N.	23,51
<b>Aspetti organizzativi e rapporti istituzionali</b>		
Numero dei componenti del coordinamento	N°	9,5
Numero nuovi entrati nel coordinamento	N°	1,72
Numero soci usciti dal coordinamento	N°	1,40
Richieste locali di finanziamento con parere del coordinamento	N°	3,14
Numero annuo riunioni coordinamento	N°	8,95
Numero soci attivi con cariche elettive e/o di rappresentanza	N°	5,54
Numero rapporti con Istituzioni ed organizz. Locali	N°	3,02

Dall'analisi di alcuni aspetti specifici emergono le seguenti considerazioni:

- all'interno delle circoscrizioni operano alcuni rappresentanti che provengono da differenti organizzazioni; in particolare, la maggior parte fa parte del mondo dell'associazionismo (42,5% 17 su 40), soprattutto dell'ACLI, del commercio equo (21% 8 su 38), dei sindacati (20% 8 su 40), del settore del cooperativismo;
- i settori con cui le circoscrizioni dichiarano di relazionarsi più facilmente sono quelli dell'associazionismo, del cooperativismo, del volontariato e del commercio equo; una parte significativa intrattiene rapporti regolari con enti locali (17,5%);
- la collaborazione con almeno una realtà che sia espressione dei soci fondatori della Banca coinvolge almeno il 42,5% (17 su 40) delle circoscrizioni. In particolare, tra i soci "storici" fondatori della banca le relazioni maggiori permangono con ACLI, ARCI ed i sindacati;

Dalla rilevazione delle criticità a cui è dedicata una sezione particolare del questionario sono invece emersi questi aspetti:

- la diminuzione nella partecipazione attiva dei membri del coordinamento o la difficoltà di mantenerla con continuità nel tempo (42,5%, 17 su 40), ciò a causa di diversi fattori quali la scarsità di risorse economiche e umane, gli impegni personali (coinvolgimento attivo degli stessi membri della circoscrizione in altre associazioni), la demotivazione e la stanchezza.
- la difficoltà a coinvolgere nuovi soci volontari e, in alcuni casi (12,5%, 5 su 40), difficoltà a rinnovare il coordinamento acquisendo nuove risorse partecipative e propositive. A questo sono strettamente correlati altre problematiche: la difficoltà di comunicazione con la sede centrale (riscontrata nel 20% delle circoscrizioni, 8 su 40) nello specifico per la lentezza di risposta riguardo alle pratiche di fido presentate ed i processi burocratici che rendono più difficoltosi questi passaggi. Dal 17,5% delle circoscrizioni (7 su 40) è manifestata l'esigenza di attuare fattivamente il decentramento e l'articolazione provinciale delle attività che il Gruppo Banca Etica può delegare al territorio con il coinvolgendo delle stesse circoscrizioni;

Elementi positivi sono invece:

- + la diffusa partecipazione da parte di molti membri delle circoscrizioni ad incontri pubblici in qualità di relatori. Ciò interessa almeno l'87,5% delle circoscrizioni;
- + contatti regolari con istituti scolastici e università (67,5% ovvero 27 circoscrizioni su 40) per la realizzazione di incontri formativi e informativi sulla finanza etica e l'economia sociale per un totale di 135 incontri di cui il 67% in scuole medie superiori e il 9,6% presso istituti universitari.

### 3.2.8 I soci di Etica Sgr

I soci di Etica Sgr sono Banca Popolare Etica, Banca Popolare di Milano, Iccrea Holding (Banche di Credito Cooperativo), Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine BCC Nordest e Banca Popolare di Sondrio. Il controllo di Etica Sgr è detenuto da Banca Popolare Etica. Tutti gli altri soci sono realtà bancarie attente allo sviluppo delle economie locali.

Il capitale sociale ammonta a 4 milioni di euro ed è così suddiviso tra i soci:

Socio	Capitale detenuto
<b>BANCA POPOLARE ETICA</b>	37,40%
Banca Popolare di Milano	27,50%
ICCREA Holding	12,50%
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine	11,50%
Banca Popolare di Sondrio	11,10%